Lettres à M.B., édition de Jean-Paul Bota, «Le Préau des collines», 9

Fabio Scotto

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7723>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7723

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2009

Paginazione: 670

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fabio Scotto, «*Lettres à M.B.*, édition de Jean-Paul Bota, «Le Préau des collines», 9», *Studi Francesi* [Online], 159 (LIII | III) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7723> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7723>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Lettres à M.B., édition de Jean-Paul Bota, «Le Préau des collines», 9

Fabio Scotto

NOTIZIA

Lettres à M.B., édition de Jean-Paul BOTA, «Le Préau des collines», 9, 2008, pp. 253.

- ¹ Dedicato al poeta e scrittore Mathieu Bénézet, presenza significativa della ricerca francese contemporanea e autore apprezzato da Breton e da Aragon – che lo fece esordire nelle «Lettres françaises» –, poi direttore di riviste quali «Digraphe» (Flammarion, 1977-1982) e di collane presso Seghers, le Éditions du Rocher e Comp'Act, questo numero della rivista «Le Préau des collines» non si vuole un omaggio in senso tradizionale, l'autore avendo chiesto a vari scrittori e critici d'indirizzargli una lettera, di qui il titolo, che per la ricorrenza di altre omonimie abbreviate (basti pensare a Michel Butor e a Maurice Blanchot) si presta ad ambiguità certo volute e non estranee alla verve di chi scrisse un libro dal titolo *L'imitation de Mathieu Bénézet* (Flammarion, 1978). Dei numerosi contributi, alcuni dei quali in versi, altri come quelli di Liliane GIRAUDON, Claude ROJET-JOURNOUD, Hélène DURDILLY plastici (dipinti e/o foto, *collages* a tecnica mista), estrapoleremo soltanto quelli in prosa che ci paiono più interessanti da un punto di vista critico, dicendo che in un'opera come quella di Bénézet, la quale cerca una costante sinergia tra vita e scrittura, molte sono le intersezioni fra momenti esistenziali e richiami intellettuali. Ne risulta un ritratto collettivo a più voci da cui affiora una figura di poeta costantemente alla ricerca di una conciliazione possibile fra lirismo e formalismo, fra oralità drammatica e tipografismo d'avanguardia, fra classicità e frammentismo diaristico di viaggio (si vedano i suoi *Détails, apostilles*, Flammarion, 1998).
- ² Tralascieremo i titoli dei singoli contributi, tutti identici, per soffermarci su alcuni nomi dei loro autori. Franck VENAILLE rivela l'origine e il luogo del trauma originario all'origine dell'inevasa domanda d'amore di Bénézet, ovvero il letto d'infanzia (p. 26);

Bernard CHAMBAZ sottolinea l'impegno insito nel gesto bénézétiano («écris sur ce que tu n'as pas le droit de taire», p. 27), mentre Geneviève HUTTIN constata come «communiquer avec MB c'est communiquer avec de l'impossible en nous qui "écrit"» (p. 48). Ha ragione Patrick LAUPIN a notare la sfuggevolezza dei testi di MB ad ogni commento per il loro contenuto di mistero che rende ogni chiosa parafrasi (p. 67) e Jacques LÈBRE a mostrare l'influsso innegabile di Ba-taille (pp. 98-99) su testi quali *L'Aphonie de Hegel* (La Sétérée, 2001). Jean FRÉMON riconosce all'uso delle iniziali il merito di ridurre il peso del nome a profitto di quello del corpo (p. 138); Michel DEGUY compie a partire da Bénézet una disamina più ampia del fatto poetico come ritorno hölderliniano ad un'abitazione poetica della terra (p. 142), ciò che Esther TELLERMANN chiama «l'insigne de ce qui est initial: le chant d'Orphée devenu corps» (p. 188). Tra gli altri contributi salienti ricordiamo almeno quelli di François BON, François BODDAERT e Bernard NOËL, il quale riconosce all'opera di MB un'energia «qui est l'effet d'un surpassement que tu paies avec la vie [...] qui fait jaillir la lumière depuis le dessous du noir» (p. 192). Correda il numero una *Biobibliographie* a cura di Xavier MAUREL (pp. 193-199).